

DAL BILANCIO AL MERITO CREDITIZIO

Come leggere e presentare i numeri che contano per banche e investitori

***Indicatori, KPI e valutazione del rischio di credito
(focus bancario)***

Mercoledì 4 marzo 2026

Torino, via Carlo Alberto, 59 - Sala Conferenze Aldo Milanese

Giuliano Soldi - Dottore Commercialista e Revisore Legale

Componente della Commissione Finanza e reporting del CNDCEC

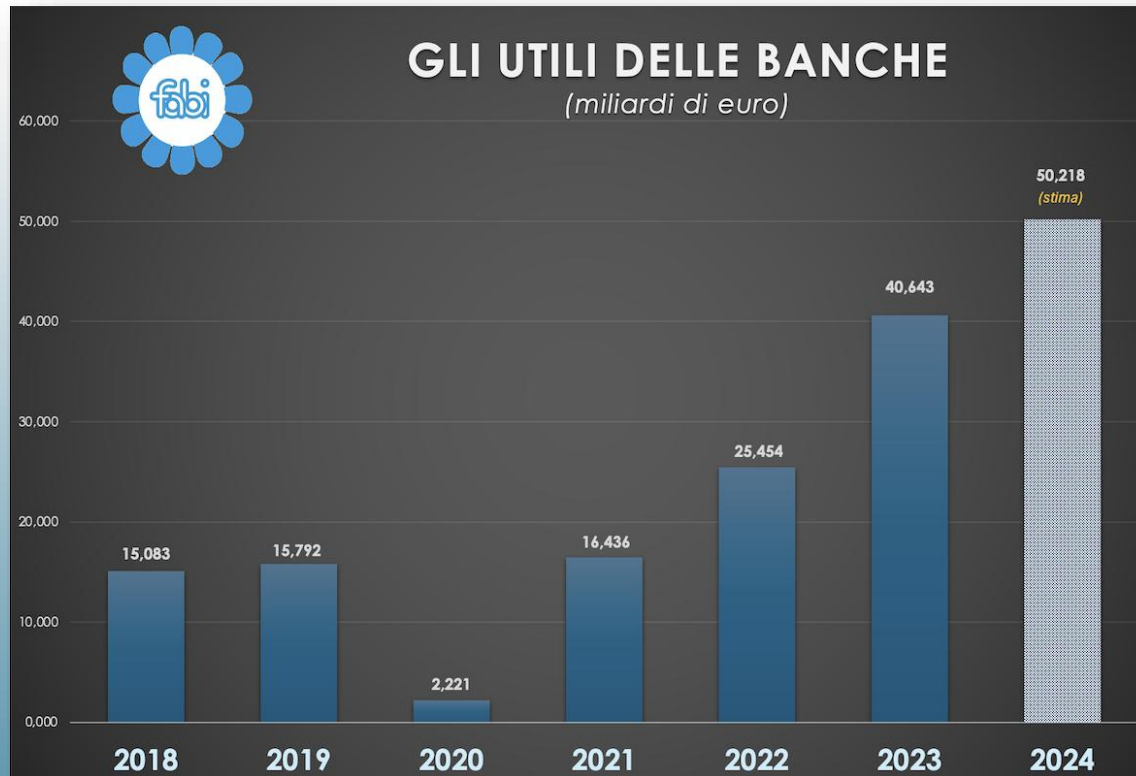


UTILI BANCHE ULTIMI ANNI

NEL 2024 GLI UTILI DELLE BANCHE ITALIANE FINO A 50 MILIARDI

L'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce spingerà anche quest'anno i risultati del settore bancario che vedrà aumentare i profitti lordi di 5-10 miliardi rispetto ai 40,6 miliardi del 2023.

28/08/2024



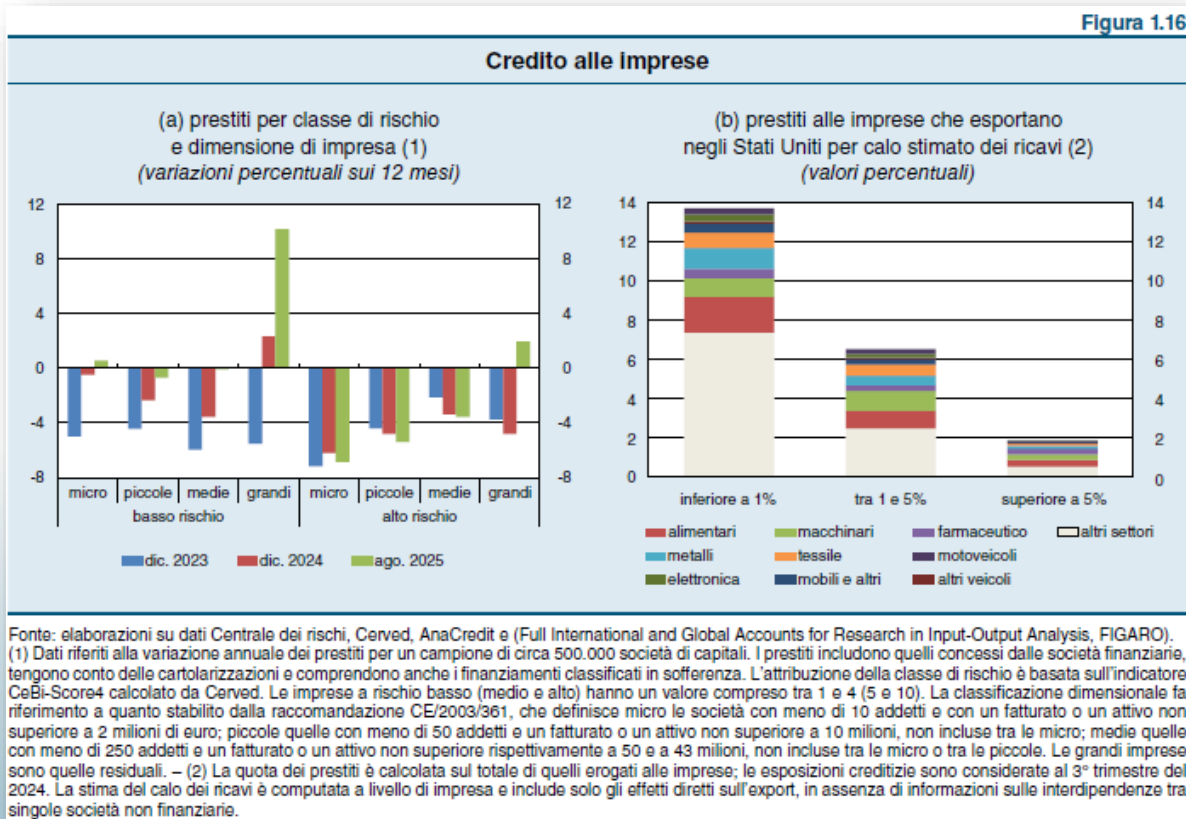
Unicredit, utile 2025 a 10,6 miliardi (+14%). Ai soci 30 miliardi in 3 anni

di Luca Davi
9 febbraio 2026

INTESA, UTILE 2025 SALE A 9,3 MILIARDI DI EURO. CREDITI IN SOFFERENZA QUASI AZZERATI

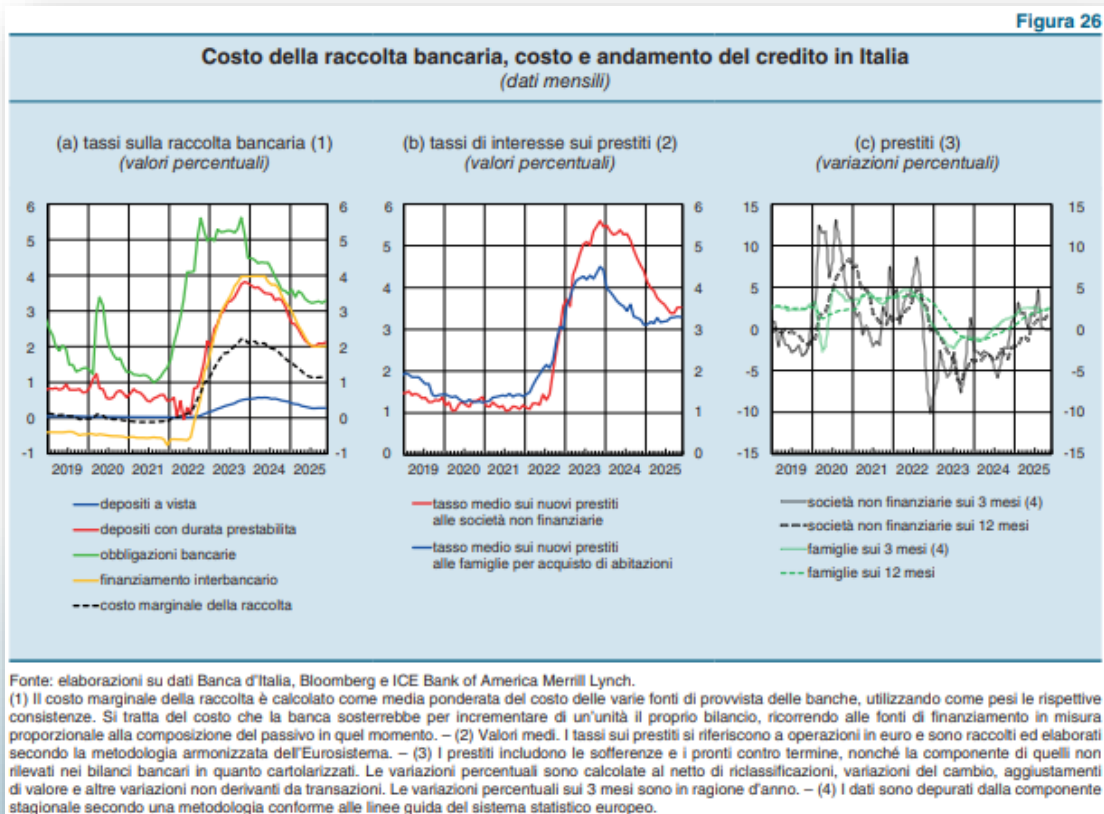
teleborsa

Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2025



Il credito ha mostrato segnali di ripresa, con un incremento dello 0,7 per cento a settembre su base annua, dopo una fase di contrazione iniziata nel 2023. L'espansione è stata trainata dalle grandi imprese, in particolare da quelle con bilanci più solidi (fig. 1.16.a); per le piccole aziende il calo si è attenuato (a -4,6 per cento, da -6,8 di dicembre 2024), con una crescita degli impieghi tra quelle più sane.

BOLLETTINO ECONOMICO 1/2026



Tra agosto e novembre il **costo dei nuovi prestiti alle imprese** è lievemente salito (al 3,6 per cento, dal 3,5; fig. 26.b), riportandosi sui livelli di luglio; l'incremento è stato maggiore per i nuovi finanziamenti fino a un milione di euro, mentre è stato più limitato per quelli di importo superiore.



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino



Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

In novembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è aumentata rispetto a quella di agosto (1,8 per cento sui dodici mesi, da 1,2; fig. 26.c): la dinamica si è ridotta per i prestiti fino a un anno, è rimasta sostanzialmente stabile per quelli tra 1 e 5 anni ed è divenuta meno negativa per le scadenze oltre i 5 anni. La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4 per cento, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5 per cento, da -7,0).



BOLLETTINO ECONOMICO 1/2026

In base all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro di gennaio 2026, nel quarto trimestre del 2025 le banche hanno inasprito i criteri per la concessione dei prestiti alle imprese, mentre la domanda di nuovi prestiti da parte di quest'ultime ha continuato ad aumentare.

L'inatteso inasprimento dei criteri di concessione del credito per prestiti o linee di credito a favore delle imprese dell'area dell'euro è stato determinato principalmente dall'aumento dei rischi percepiti per le prospettive economiche e dalla minore tolleranza al rischio da parte delle banche.

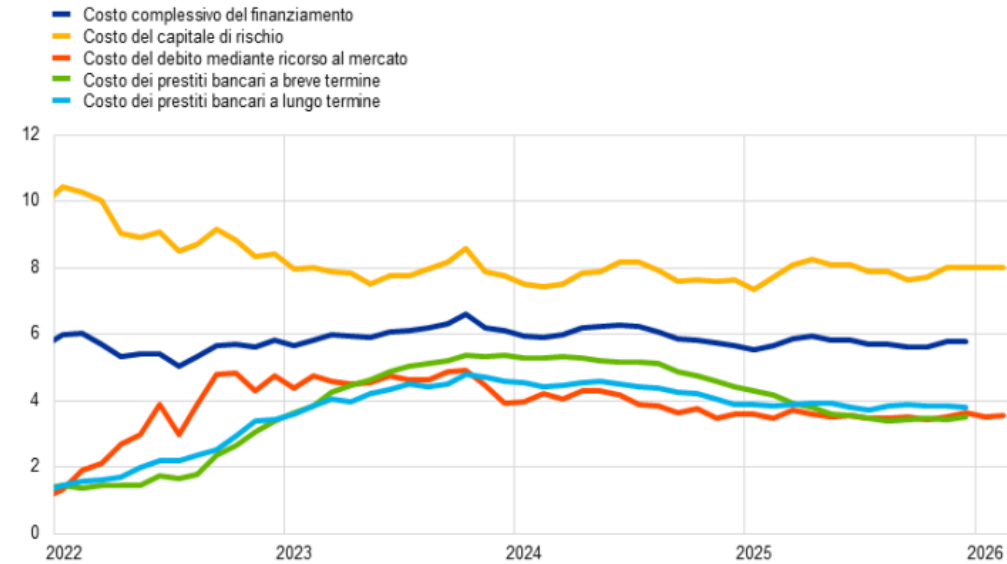
Per il primo trimestre del **2026** le banche dell'area dell'euro si attendono criteri di concessione del credito moderatamente più rigidi per i prestiti alle imprese.



Grafico 17

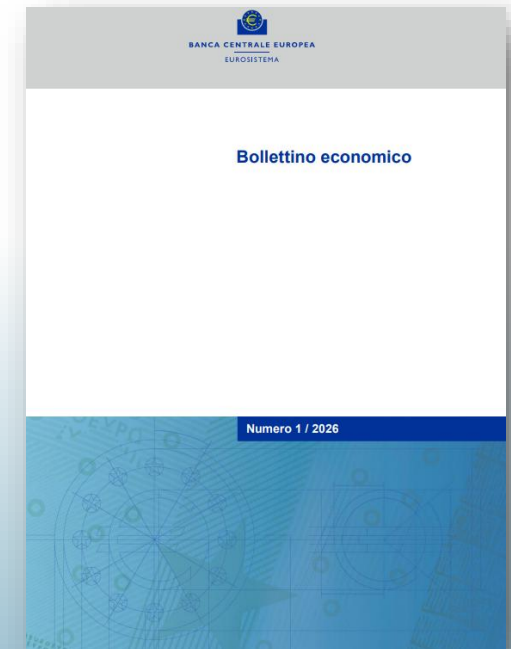
Costo nominale del finanziamento esterno delle imprese dell'area dell'euro per componente

(valori percentuali sui dodici mesi)



Fonti: BCE, Eurostat, Dealogic, Merrill Lynch, Bloomberg, Finance L.P., LSEG ed elaborazioni della BCE.

Note: il costo complessivo del finanziamento per le società non finanziarie (SNF) si basa su dati mensili ed è calcolato come media ponderata dei costi dei prestiti bancari a lungo e a breve termine (dati medi mensili), di quello del debito emesso sul mercato e del capitale di rischio (dati di fine mese), sulla base dei rispettivi importi in essere. Le ultime osservazioni si riferiscono al 4 febbraio 2026 per il costo del debito mediante ricorso al mercato e quello del capitale di rischio (dati giornalieri) e a dicembre 2025 per il costo complessivo del finanziamento e il costo dei prestiti bancari (dati mensili).



OIC 11: I DESTINATARI PRIMARI DELL'INFORMATIVA DI BILANCIO



OIC 11: LA PROSPETTIVA DELLA CONTINUITA' AZIENDALE



Art. 2423-bis c.c.
comma 1, n. 1



La valutazione delle
voci deve essere fatta
secondo prudenza e
nella prospettiva della
continuazione
dell'attività



Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale **deve effettuare una valutazione prospettica** della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, nella nota integrativa dovranno essere chiaramente fornite le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai ***piani aziendali futuri*** per far fronte a tali rischi ed incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

ISA 570: CONSIDERAZIONI SPECIFICHE PER LE IMPRESE DI DIMENSIONI MINORI



«Tra le condizioni particolarmente significative per le imprese di dimensioni minori vi è il **rischio** che le banche e altri finanziatori possano cessare di sostenere l'impresa, così come la possibile perdita di un importante fornitore o cliente, di una figura chiave nell'ambito del personale dipendente, ovvero del diritto a svolgere la propria attività garantito da una concessione, da un contratto di distribuzione o da altro contratto.»

Linee Guida EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito



Se è probabile che il cliente incontri difficoltà finanziarie nell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di prestito, gli enti e i creditori dovrebbero richiedergli una documentazione affidabile che contenga proiezioni realistiche sulla sua capacità di restare solvibile. In questo caso, si possono utilizzare sia **informazioni reperite presso terzi, quali consulenti fiscali, revisori dei conti e altri esperti**, sia informazioni fornite dai mutuatari.

Nell'ambito del monitoraggio continuativo del rischio di credito, gli enti dovrebbero considerare i seguenti segnali di deterioramento della qualità creditizia:

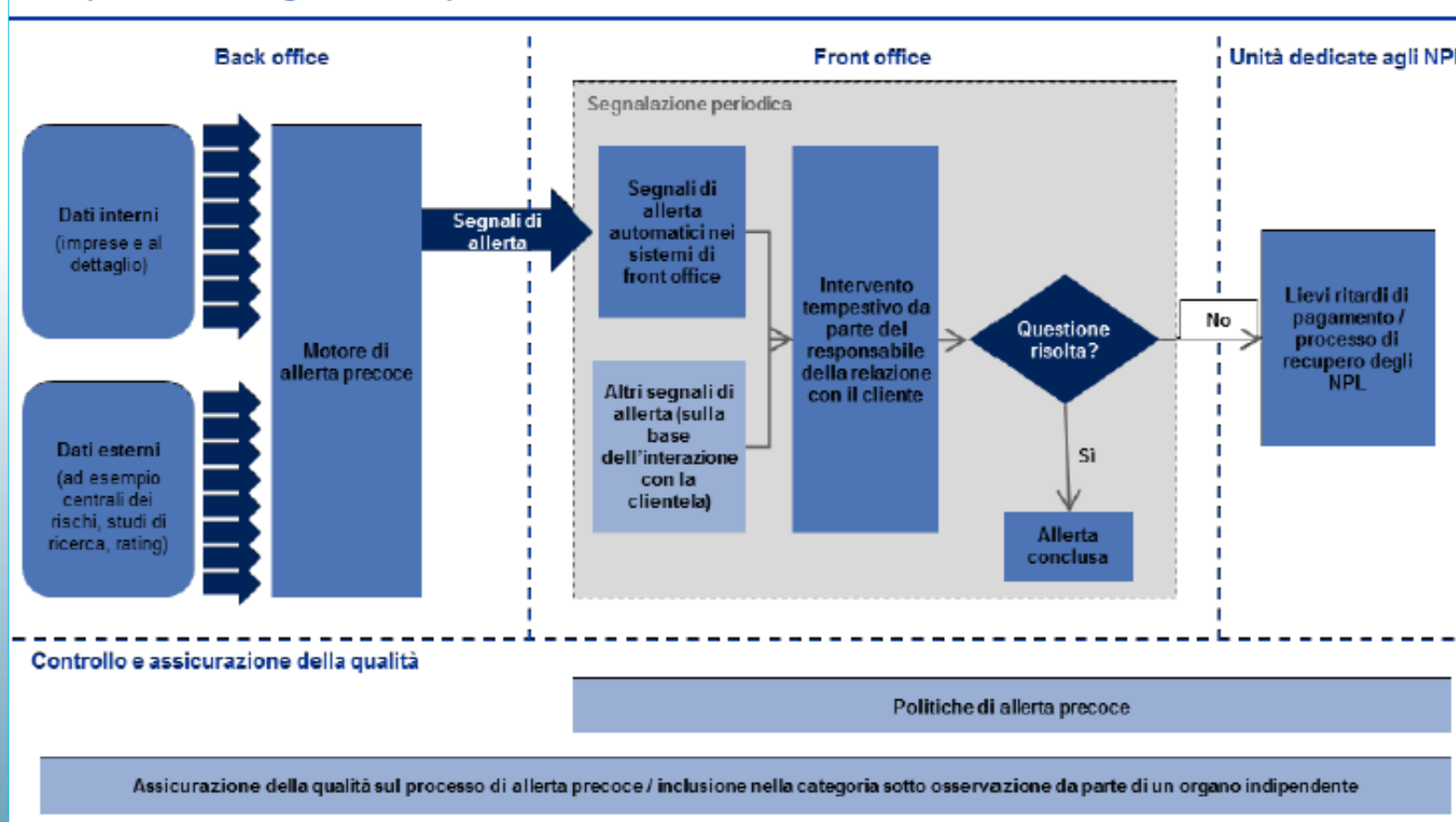
r) **problemi sollevati nelle relazioni dei revisori esterni** dell'ente o del cliente;

Nel 2017...linee guida BCE per la gestione dei crediti deteriorati npl

Per **monitorare** i prestiti in bonis e **prevenire il decadimento** della qualità del credito, tutte le banche dovrebbero disporre di procedure e i flussi informativi interni adeguati allo **scopo** di **individuare e gestire potenziali clienti con posizioni deteriorate in uno stadio molto precoce**.*



Esempio di metodologia di allerta precoce



Codice della Crisi

Art. 3 Doveri del debitore

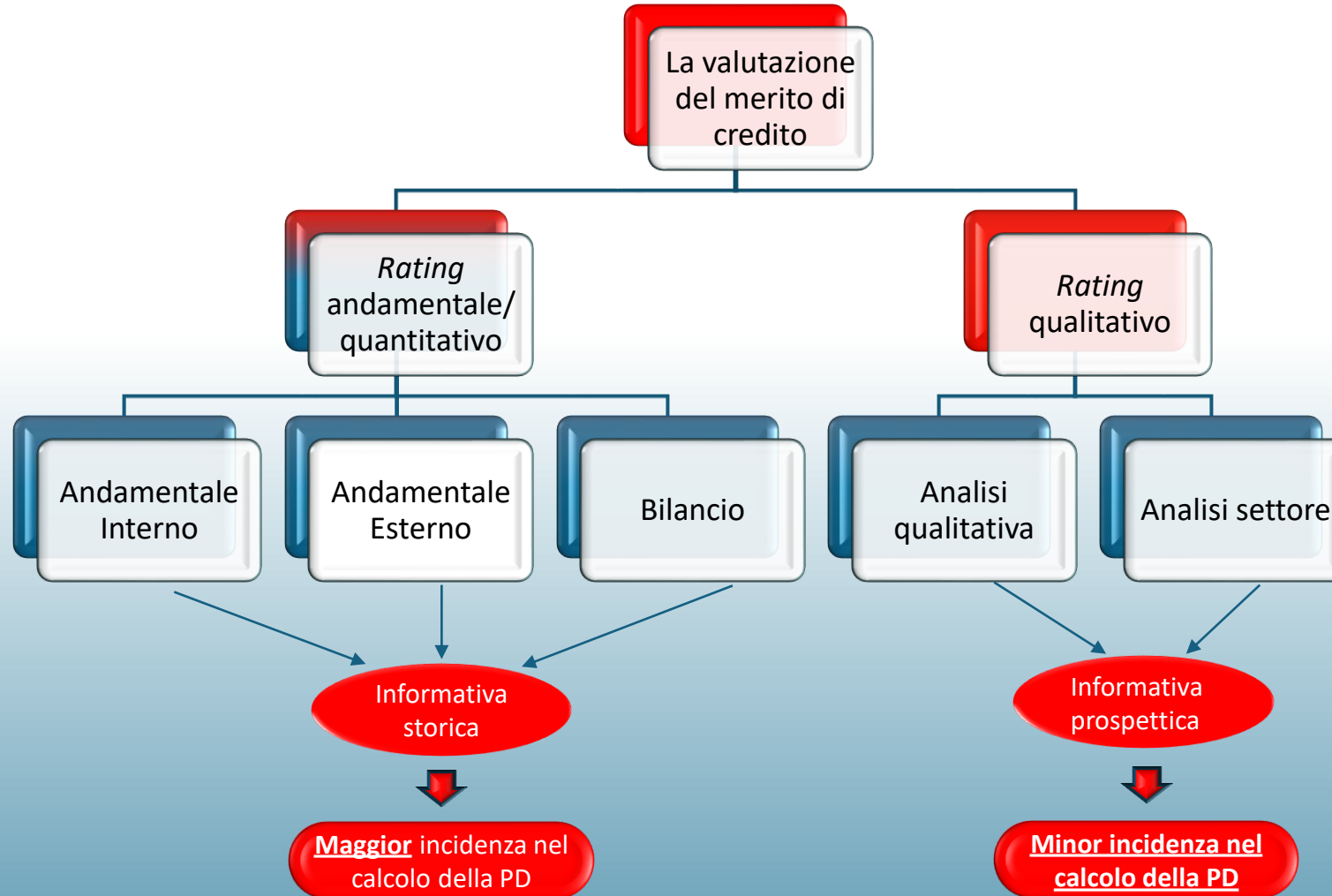
L'imprenditore collettivo **deve adottare un assetto organizzativo adeguato** ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Art. 375 Assetti organizzativi dell'impresa

«L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, **ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato** alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche **in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale**, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale».

La necessità di andare «oltre» il rating

Aree di indagine dei tradizionali sistemi di *rating*



La necessità di andare oltre i sistemi di *rating*



DEFINIZIONI DI PFN



PFN/EBITDA > 6

Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa

CHECK-LIST (LISTA DI CONTROLLO) PARTICOLAREGGIATA
PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO E PER
LA ANALISI DELLA SUA COERENZA.

PFN:

Differenza tra il totale dei debiti finanziari (scaduti e non) e le attività liquide (cassa, conti correnti attivi, titoli negoziabili iscritti nel circolante e crediti finanziari). Tra i debiti finanziari possono essere inclusi anche i debiti commerciali, fiscali e previdenziali oggetto di riscadenziamento o che presentano una situazione di scaduto patologico.

Valutazione della sostenibilità del debito aziendale in base al *cash flow* lordo prodotto dalla gestione. È importante che l'indicatore assuma valori contenuti in termini assoluti: in questo caso si metterebbe in evidenza una sostanziale capacità dell'azienda a sostenere il rimborso dei debiti finanziari indicati nella **PFN**, - tra le quali compaiono le quote di rimborso dei debiti di finanziamento a lungo termine - attraverso la generazione di flussi reddituali operativi caratteristici lordi indicati nel valore dell'EBITDA. Ciò è dovuto al fatto che, qualora non si verificano variazioni nel capitale circolante - dunque, nei crediti verso clienti e nei debiti verso fornitori - la configurazione reddituale EBITDA (o, per quanto asserito, MOL), esprime una misura indicativa sintetica dei flussi di cassa operativi generati dalla gestione caratteristica, che possono dunque essere utilizzati al servizio degli impegni finanziari assunti. Si rivela, pertanto, un indicatore di reddito fortemente utilizzato nella pratica professionale e nella valutazione sintetica della capacità di generare flussi finanziari operativi di un progetto di investimento o di un'azienda, soprattutto se finanziato con capitale di terzi.

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

**LA POSIZIONE
FINANZIARIA NETTA
QUALE INDICATORE
ALTERNATIVO DI
PERFORMANCE**

Documento del 15 settembre 2015

**FN
C**

Allegato 2 – Informazioni e dati per la valutazione del merito creditizio alle imprese



- 1 Informazioni sulla finalità del prestito
- 2 Se del caso, prova della finalità del prestito
- 3 Prospetti di bilancio e note di accompagnamento a livello di entità singola e a livello consolidato (stato patrimoniale, conto economico, flusso di cassa) relativi a un periodo ragionevole, conti certificati o sottoposti a revisione contabile, se del caso
- 4 Relazione/prospetto di anzianità dei crediti
- 5 Piano aziendale sia per il cliente che in relazione alla finalità del prestito
- 6 Proiezioni finanziarie (stato patrimoniale, conto economico, flusso di cassa)
- 7 Evidenza dei pagamenti fiscali e delle passività fiscali
- 8 Dati dei registri dei crediti o degli uffici crediti, contenenti quanto meno informazioni sulle passività finanziarie e sugli arretrati di pagamento
- 9 Informazioni sul rating del credito esterno del cliente, se del caso

- 10 Informazioni sulle clausole restrittive esistenti e sul loro rispetto da parte del cliente, se del caso
- 11 Informazioni su importanti contenziosi che vedono coinvolto il cliente al momento della richiesta
- 12 Informazioni sulla garanzia reale, se del caso
- 13 Attestazione della proprietà della garanzia reale, se del caso
- 14 Attestazione del valore della garanzia reale
- 15 Attestazione dell'assicurazione della garanzia reale
- 16 Informazioni sull'esigibilità della garanzia (nel caso di un prestito specializzato, descrizione della struttura e del pacchetto di garanzie reali dell'operazione)
- 17 Informazioni sulle garanzie personali, altri fattori di attenuazione del rischio di credito e garanti, se del caso
- 18 Informazioni sulla struttura proprietaria del cliente ai fini della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e della lotta al finanziamento del terrorismo (AML/CFT)

Allegato 3 – Metriche per la concessione e il monitoraggio del credito alle imprese



Metriche

Equity ratio (capitale proprio/attività totali)

Debt-to-equity ratio (a lungo termine)

EBITDA

Debt yield (risultato netto di gestione/importo del prestito)

Debito gravato da interessi/EBITDA

Enterprise value

*Capitalisation rate
(risultato netto di gestione/valore di mercato)*

Qualità dell'attivo

*Total debt service coverage ratio
(EBITDA/servizio del debito complessivo)*

Cash debt coverage ratio (flusso di cassa netto generato dall'attività operativa diviso la media delle passività correnti della società in scadenza entro un certo periodo di tempo)

Coverage ratio (totale delle attività correnti diviso per il totale del debito a breve termine)

Analisi dei flussi di cassa futuri

Rendimento delle attività totali

Debt service

Loan to cost (LTC)

Interest coverage ratio

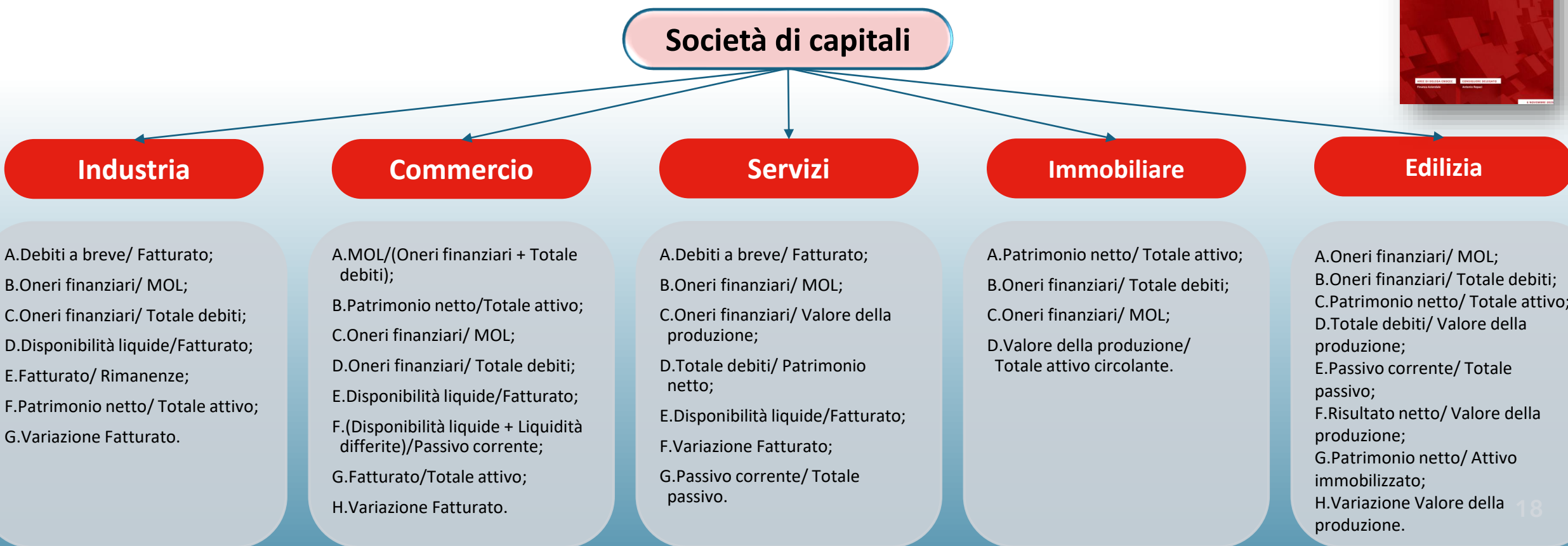
Return on equity ratio (utile al netto di interessi e imposte/media del capitale proprio)

Redditività del capitale investito

Margine di profitto netto

Andamento del fatturato

Le variabili indagate dal modello: Società di capitali



L'incidenza delle variabili e le soglie sulla base delle quali sono attribuiti i giudizi alle variabili stesse sono definite in apposite tabelle

Le variabili indagate dal modello: Società di persone e ditte individuali in contabilità ordinaria



Società di persone e ditte individuali in contabilità ordinaria

Industria

- A. Debiti a breve/ Fatturato;
- B. (Patrimonio netto+ Totale debiti)/ Patrimonio netto;
- C. Attivo corrente/ Totale attivo;
- D. Risultato netto/ MON;
- E. Patrimonio netto/ Fatturato;
- F. MOL/ Oneri finanziari;
- G. Risultato netto, nel caso in cui tale voce assuma valori negativi.

Commercio

- A. Debiti a breve/ Fatturato;
- B. (Patrimonio netto+ Totale debiti)/ Patrimonio netto;
- C. Attivo corrente/ Totale attivo;
- D. Risultato netto/ MON;
- E. Patrimonio netto/ Fatturato;
- F. MOL/ Oneri finanziari;
- G. Risultato netto, nel caso in cui tale voce assuma valori negativi.

Servizi

- A. Debiti a breve/ Fatturato;
- B. (Patrimonio netto+ Totale debiti)/ Patrimonio netto;
- C. Attivo corrente/ Totale attivo;
- D. Risultato netto/ MON;
- E. Patrimonio netto/ Fatturato;
- F. MOL/ Oneri finanziari;
- G. Risultato netto, nel caso in cui tale voce assuma valori negativi.

Immobiliare

- A. Patrimonio netto/ Totale attivo;
- B. Oneri finanziari/ Totale debiti;
- C. Oneri finanziari/ MOL;
- D. Valore della produzione/ Totale attivo circolante.

Edilizia

- A. Attivo immobilizzato/ Patrimonio netto;
- B. Risultato netto/ Valore della produzione;
- C. Valore della produzione/ Totale attivo.

Le variabili indagate dal modello: Società di persone e ditte individuali in contabilità semplificata



Società di persone e ditte individuali
in contabilità semplificata

Industria

A. Risultato netto/ Fatturato;
B. MOL/Oneri finanziari.

Commercio

A. Risultato netto/ Fatturato;
B. MOL/Oneri finanziari.

Servizi

A. Risultato netto/ Fatturato;
B. MOL/Oneri finanziari.

Immobiliare

A. Oneri finanziari/MOL;
B. Variazione Fatturato.

Edilizia

A. Oneri finanziari/MOL;
B. MOL/Valore della produzione.

L'incidenza delle variabili e le soglie sulla base delle quali sono attribuiti i giudizi alle variabili stesse sono definite in apposite tabelle

La valutazione «integrata»



La valutazione “integrata”, scaturisce dalla **combinazione del modulo economico finanziario e andamentale**, ed è determinata secondo un approccio “a matrice”.
L’incrocio tra i due moduli determina la **classe di valutazione “integrata” (1 – 12)**.

Figura 1 – Matrice di integrazione Società di capitali

SDC		Modulo andamentale											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
Modulo finanziario	F1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
	F2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
	F3	1	2	3	3	3	3	4	5	5	6	8	3
	F4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
	F5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
	F6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
	F7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
	F8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
	F9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
	F10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
	F11	9	9	9	9	10	11	11	12	12	12	12	12
UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	

Figura 2 – Matrice di integrazione Società di persone e Ditte individuali

SDP e DI		Modulo andamentale											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
Modulo finanziario	F1	1	1	1	1	1	2	2	3	5	5	6	1
	F2	1	2	2	2	2	3	3	5	5	6	6	2
	F3	1	2	2	2	2	3	4	5	6	6	6	3
	F4	1	2	2	2	3	4	5	6	6	7	7	4
	F5	2	2	2	3	4	4	5	6	6	7	7	5
	F6	2	2	2	3	4	5	6	7	7	8	8	6
	F7	3	3	3	3	5	6	7	7	8	8	9	7
	F8	4	4	4	4	6	7	7	7	8	9	11	8
	F9	5	5	5	5	6	8	8	9	9	10	12	9
	F10	6	6	6	6	6	8	9	10	10	12	12	11
	F11	8	8	8	8	8	9	9	10	12	12	12	12
UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	

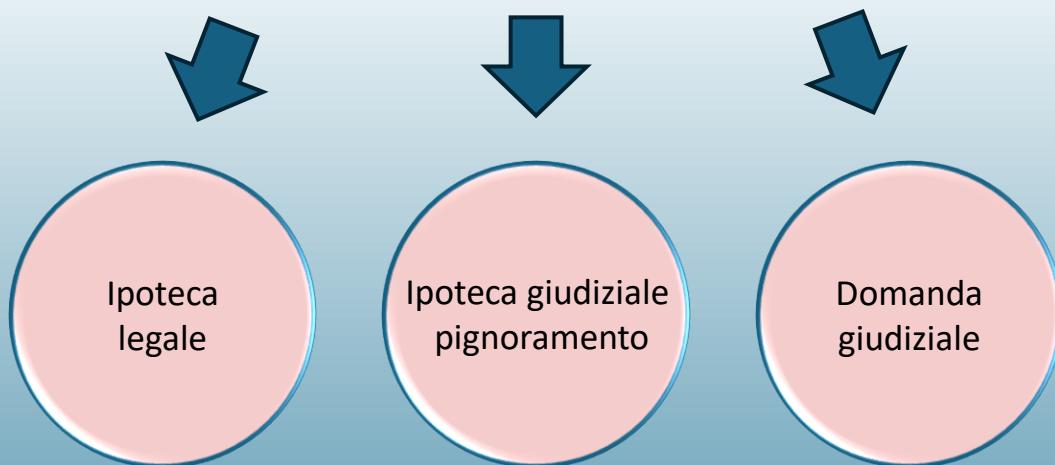


Il blocco informativo: eventi pregiudizievoli e/o procedure concorsuali



Il modello prevede un aggiustamento della valutazione «integrata» in presenza di alcuni eventi pregiudizievoli rilevanti aperti alla data di riferimento.

Gli eventi che incidono sulla valutazione complessiva sono riconducibili alle seguenti famiglie:



La valutazione viene corretta di **due classi** peggiorative fino a un massimo di “12”, qualora si verificano le seguenti casistiche:

Presenza di uno o più eventi pregiudizievoli a carico della società associata alle famiglie “Ipoteca giudiziale/pignoramento”, “Ipoteca legale”, “Domanda giudiziale”

Presenza di uno o più eventi pregiudizievoli a carico dei soci con cariche rilevanti, per le Società di persone, associata alle famiglie “Ipoteca giudiziale/pignoramento”, “Ipoteca legale”, “Domanda giudiziale”

Nel caso si verificassero entrambi gli eventi, l'impresa subirà il declassamento di 4 classi di valutazione fino ad un massimo di “12”.

Scala di valutazione finale



La valutazione complessiva prevede quindi *12 classi*, raggruppabili in *5 fasce*. Ad ogni classe è associata una *probabilità di inadempimento*.

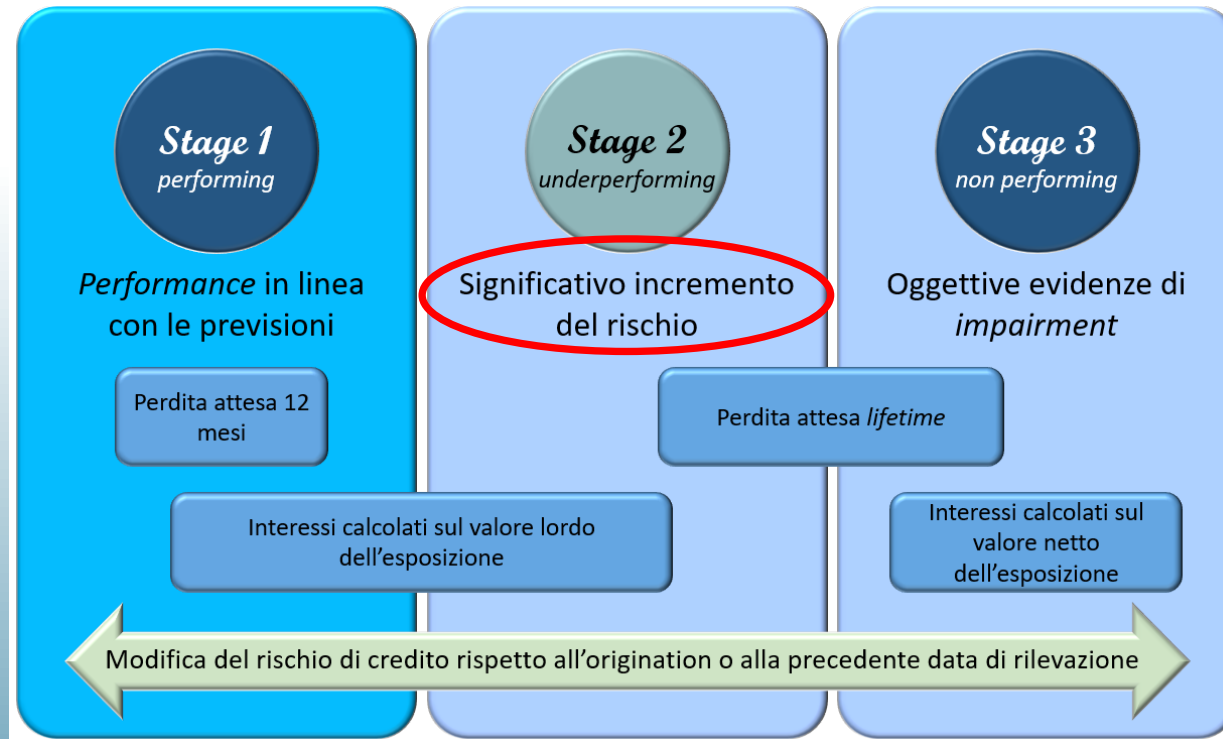
Classe di valutazione	Fascia di valutazione	Probabilità di inadempimento
1	1	0.12%
2	2	0.33%
3		0.67%
4		1.02%
5	3	1.61%
6		2.87%
7		3.62%
8	4	5.18%
9		8.45%
10		9.43%
11	5	16.30%
12		22.98%



IFRS 9: un nuovo modello di impairment



Il nuovo principio contabile prevede un modello di *impairment* finalizzato a consentire la rilevazione delle perdite attese (*expected loss*), mediante la classificazione dei crediti in **tre stage (three buckets model)** in funzione del rischio di credito della controparte. Rispetto al precedente IAS 39, non è più richiesto il manifestarsi di un evento o segnale esplicito di perdita effettiva per il riconoscimento di un onere



Stage 2
**«l'allerta»
per le
banche**

Il modello introduce un'ottica *forward-looking* e prevede un aggiornamento continuo del valore dei crediti con una **rilevazione delle perdite più tempestiva**.



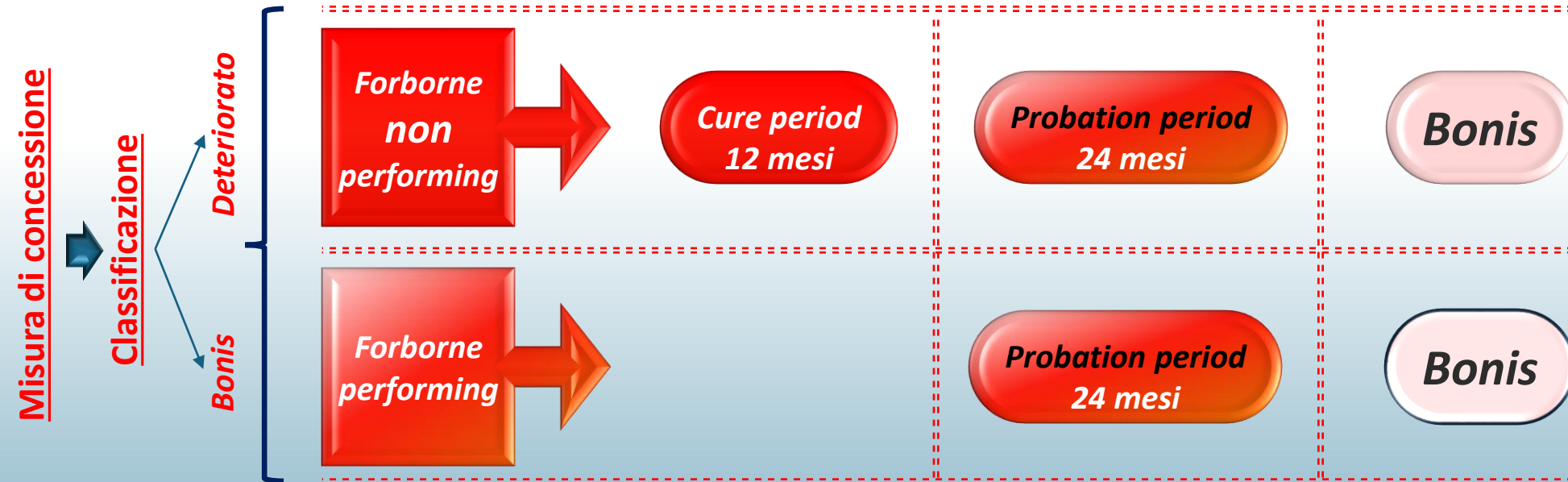
Le «misure di tolleranza»



Stage 3
non performing

Stage 2
underperforming

Stage 1
performing



«Il riconoscimento di nuove misure di concessione, nel corso del periodo di osservazione, nei confronti di esposizioni oggetto di concessioni in bonis, così riclassificate a partire dalla categoria delle esposizioni deteriorate, determinerà la riclassificazione di tali operazioni nella categoria delle esposizioni deteriorate. Lo stesso trattamento si applicherà alle esposizioni scadute da più di 30 giorni»*.

*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), Marzo 2017, Banca Centrale Europea.

Composizione negoziata in bonis?

Crediti in bonis

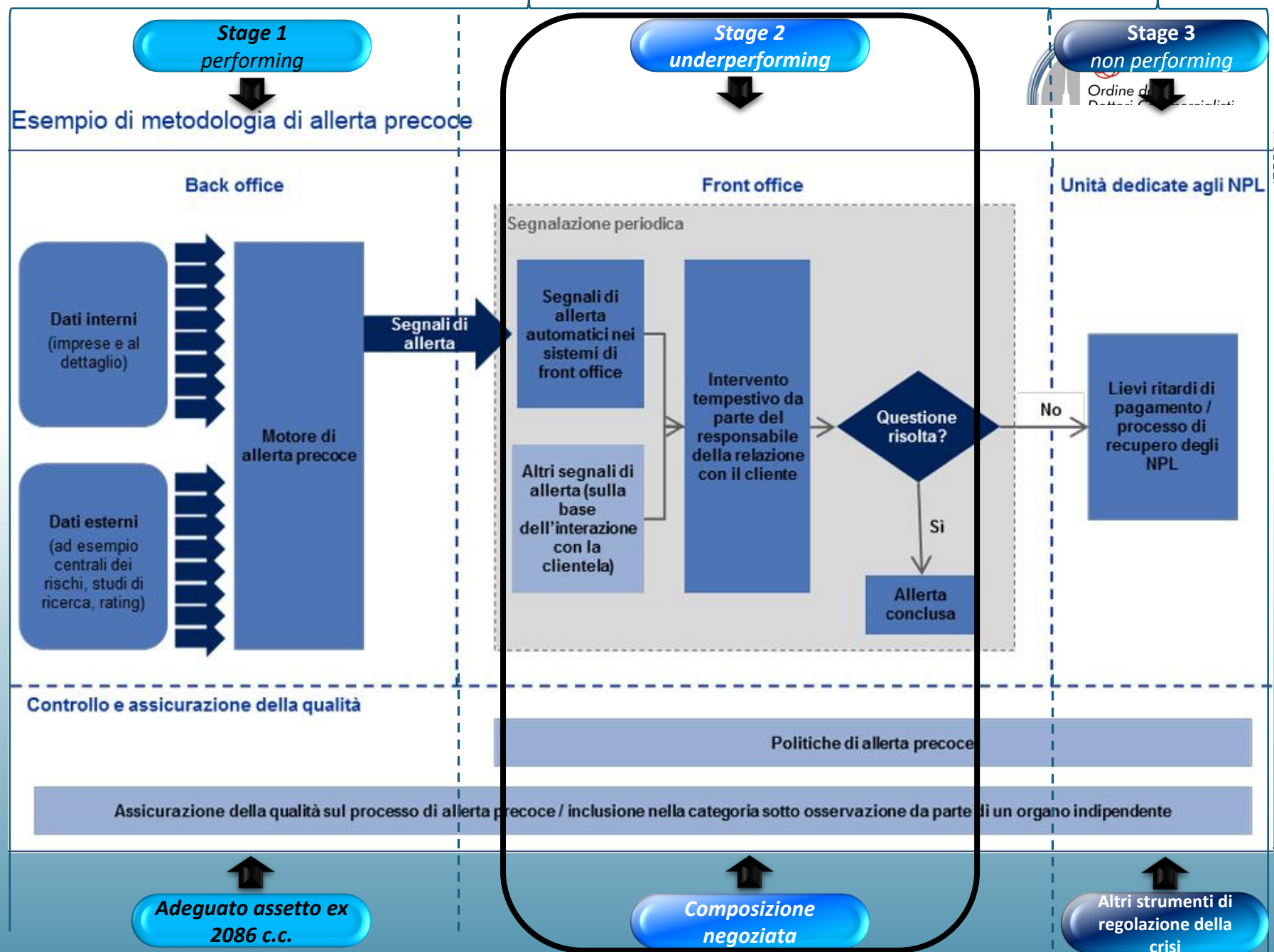
Crediti deteriorati

Classificazione crediti IFRS 9 in funzione del rischio di credito della controparte

Codice della crisi e regole bancarie

Linee Guida BCE per le banche sui crediti deteriorati

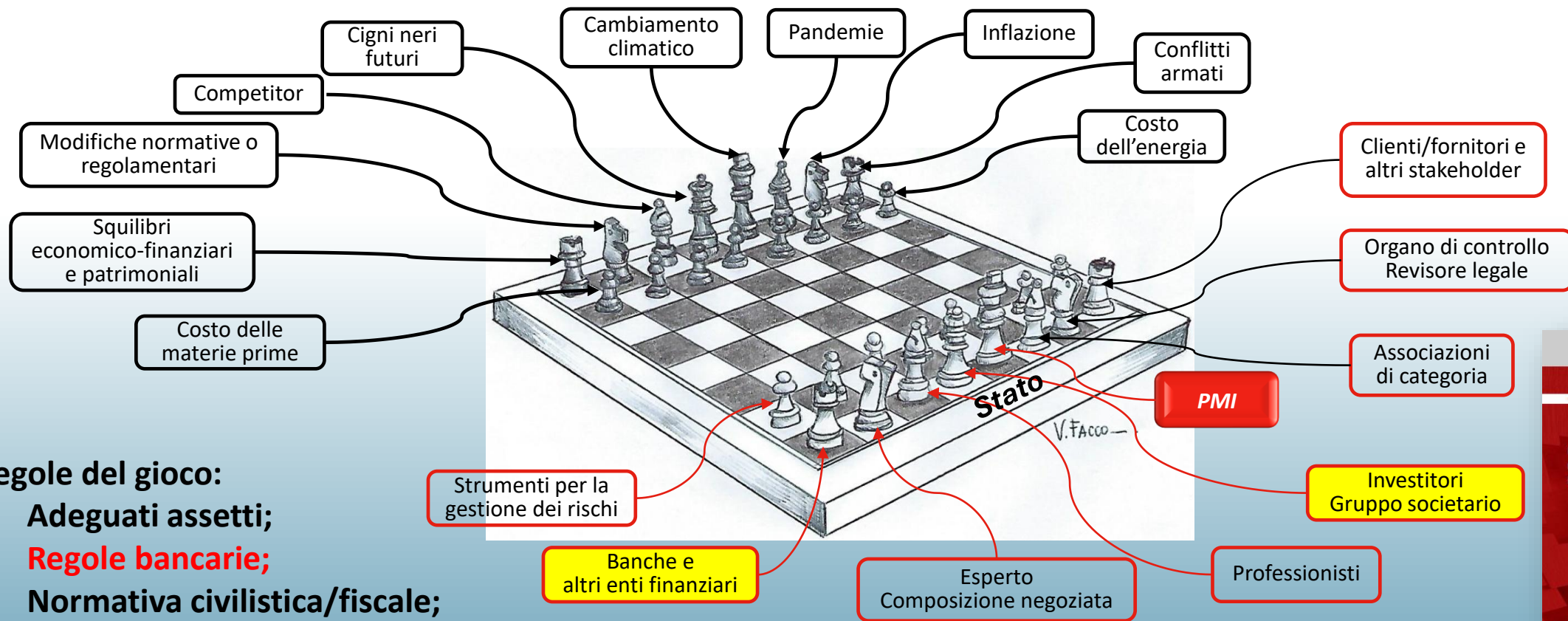
Codice della crisi e dell'insolvenza



Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Diapositiva tratta dalle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), Banca Centrale Europea – Vigilanza Bancaria, marzo 2017

Metti sotto scacco le avversità e preserva la continuità aziendale



Muovi per primo e imposta con cura la strategia

Priorità di vigilanza 2026-2028



Dalle valutazioni di vigilanza emerge che, nonostante i progressi compiuti, alcune banche presentano ancora carenze nel sistema di gestione del rischio di credito e nel quadro di riferimento dell'IFRS 9 per i portafogli più vulnerabili.

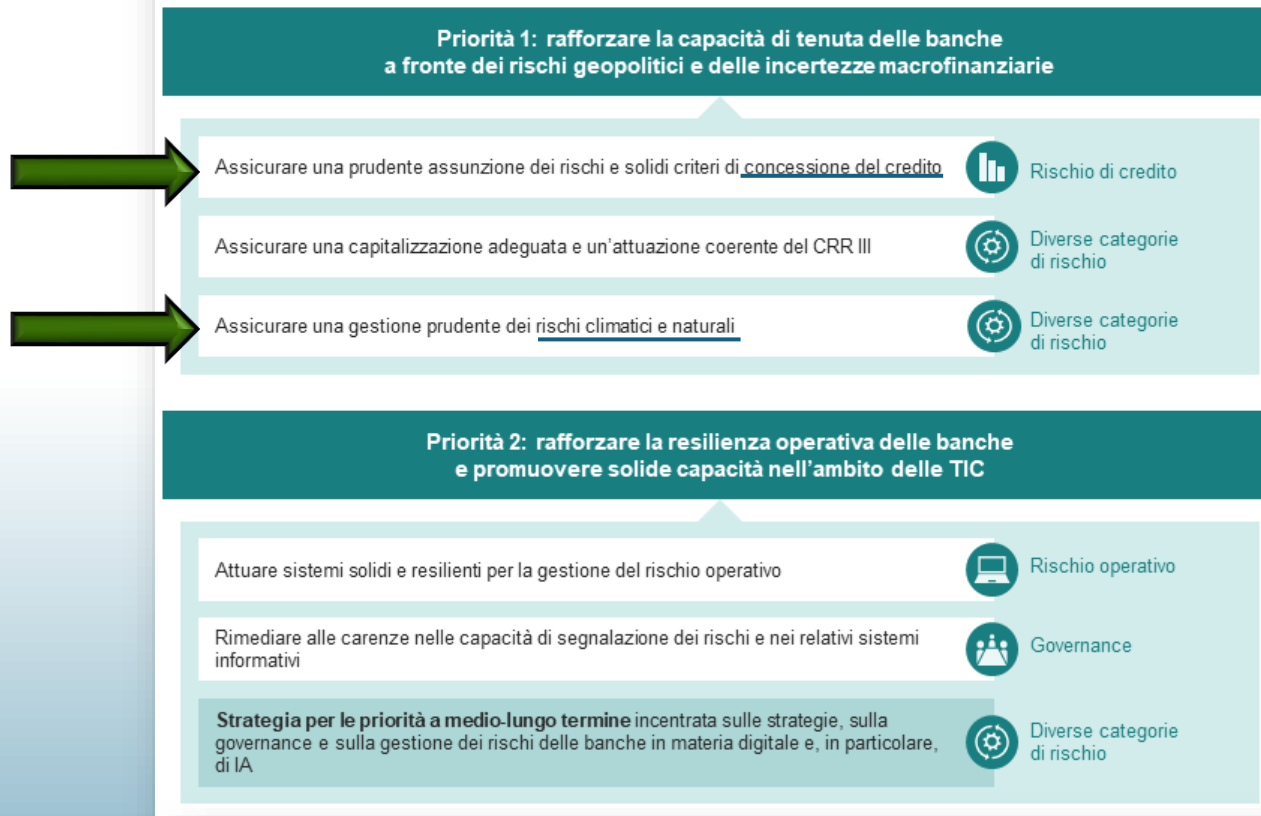
Un'analisi mirata del portafoglio delle piccole e medie imprese ha evidenziato carenze rilevanti in relazione alla governance (compreso l'utilizzo di dati obsoleti per effettuare valutazioni), ai sistemi di allerta precoce (spesso basati esclusivamente sui rating) e al grado di preparazione a fronte delle difficoltà finanziarie dei prenditori. Le **ispezioni in loco sul rischio di credito relative alle piccole e medie imprese**, nonché ad altri portafogli vulnerabili come gli immobili non residenziali, hanno continuato a evidenziare problematiche relative agli accantonamenti, ai **processi di gestione del rischio di credito** (compresa la valutazione delle garanzie), **alla governance e alla qualità dei dati**.

Priorità di vigilanza 2026-2028



Figura 1

Priorità di vigilanza 2026-2028: affrontare le vulnerabilità individuate nelle banche



Fonte: BCE.

Note: la figura mostra le due priorità di vigilanza per il periodo 2026-2028 e le vulnerabilità corrispondenti che le banche dovrebbero affrontare nei prossimi tre anni. La Vigilanza bancaria della BCE condurrà attività mirate al fine di valutare, monitorare e dare seguito alle vulnerabilità individuate. La sezione a destra della figura mostra la categoria di rischio generale associata a ciascuna vulnerabilità.

Priorità di vigilanza 2026-2028



2.2.1.1 Principali attività nell'ambito del programma di lavoro definito per queste priorità di vigilanza

- ✓ Analisi tematica sui criteri di concessione del credito, incentrata sui nuovi prestiti, volta a valutare **come le banche intendono attenuare le potenziali perdite future su crediti**
- ✓ Analisi mirata della **determinazione dei tassi sui prestiti**, quale seguito all'analisi tematica, tesa a valutare le prassi e i criteri adottati dalle banche per la determinazione dei tassi sui prestiti
- ✓ **Ispezioni mirate sul rischio di credito, compresi i quadri di riferimento per l'erogazione dei prestiti e la concessione del credito da parte delle banche**



Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Fondazione Nazionale dei Commercialisti
RICERCA

DOCUMENTO DI RICERCA

L'INFORMATIVA ECONOMICO-FINANZIARIA E LA BANCABILITÀ DELLE PMI: INDICAZIONI EBA-GL LOM E SPUNTI OPERATIVI

AREE DI DELEGA CNDCEC
Finanza Aziendale

CONSIGLIERE DELEGATO
Antonio Repaci

6 NOVEMBRE 2023

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Fondazione Nazionale dei Commercialisti
RICERCA

DOCUMENTO

QUALITÀ DEL BILANCIO E INFORMAZIONI RILEVANTI PER I FONDI DI PRIVATE EQUITY

AREA DI DELEGA CNDCEC
Finanza aziendale

COMMISSIONE DI STUDIO
Finanza reporting

CONSIGLIERE DELEGATO
Antonio Repaci

PRESIDENTE
Fabio Cigna

23 OTTOBRE 2024

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Fondazione Nazionale dei Commercialisti
RICERCA

DOCUMENTO

LA GESTIONE DEI CASH FLOW NELLA RELAZIONE CON LA BANCA: GLI EFFETTI DEL PAST DUE A 30 GIORNI

AREA DI DELEGA CNDCEC
Finanza aziendale

COMMISSIONE DI STUDIO
Finanza reporting

CONSIGLIERE DELEGATO
Antonio Repaci

PRESIDENTE
Fabio Cigna

30 OTTOBRE 2025

Grazie per l'attenzione

*Giuliano Soldi - Dottore Commercialista e Revisore Legale
Consulente, docente e formatore
giuliano.soldi@gmail.com*



www.odcec.torino.it

www.linkedin.com/company/odcec-torino/

www.youtube.com/channel/UCBUHnLEOEHA6YY-MLr8vG8A/videos